

ALLEGATO 1

“PIANO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARSI CON LE RISORSE DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE – ANNUALITÀ 2010”

1. PREMESSA E CONTESTO REGIONALE

Ambito del Fondo Regionale per la non autosufficienza

La Regione Emilia-Romagna sin dal 2007 ha avviato la costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), fissando linee regionali di sviluppo condivise con il sistema delle Autonomie Locali, le OO.SS e le parti sociali (art. 51 della LR n. 27/2004, delibere della Giunta regionale n. 509 dell'aprile 2007 "Avvio nel 2007 e programma triennale 2007-2009", n. 1206 del luglio 2007 "Indirizzi attuativi per la gestione del programma", n. 1230 del 2008 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma 2008 e definizione interventi a favore delle persone adulte con disabilità" e n. 1702 del 9 novembre 2009 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma 2009").

Come previsto nel Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175/2008, anche il governo degli interventi per la non autosufficienza è garantito dal sistema di governance complessiva dell'area sociale e sociosanitaria: Cabina di regia regionale per il welfare (luogo di concertazione tra la Regione e gli Enti locali), la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria per il livello provinciale ed il Comitato di distretto per l'ambito distrettuale.

Il Piano di attività per la non autosufficienza (parte integrante del Piano di zona per la salute e il benessere sociale) è approvato dal Comitato di Distretto e dal direttore di Distretto, in armonia con le indicazioni della Conferenza territoriale sociale e sanitaria e della Regione, e aperto al contributo delle parti sociali, del terzo settore e dell'insieme dei soggetti erogatori dei servizi.

Sulla base della ripartizione effettuata dalla Regione in relazione alla popolazione anziana residente, le CTSS assegnano le risorse agli ambiti distrettuali in relazione alla popolazione residente con più di 75 anni ed in relazione ai casi rilevati per le gravissime disabilità acquisite, garantendo il raccordo con la programmazione regionale e, inoltre, un'allocazione equa delle risorse con l'obiettivo del riequilibrio territoriale sia in termini di spesa pro-capite che di articolazione dei servizi. Le risorse del FRNA hanno destinazione vincolata per l'insieme degli interventi per la non autosufficienza e comportano, da parte di EE.LL. e AUSL, il vincolo al mantenimento degli impegni dell'anno precedente a carico, rispettivamente, dei bilanci comunali e del Fondo sanitario.

I Comitati di distretto, d'intesa con il Direttore del Distretto approvano i Piani annuali delle attività per la non autosufficienza definendo le priorità di utilizzo tra i diversi servizi in relazione alle specificità del territorio ed integrando la programmazione del FRNA con la programmazione del FNA, le cui risorse vengono assegnate dalla Regione direttamente ai Comuni capofila dei Piani di zona.

Nel FRNA sono stati compresi sin dall'inizio gli interventi per anziani, per le gravissime disabilità acquisite ed a pieno titolo, dal 1/1/2009, gli interventi per i disabili.

Il sistema di gestione di ambito distrettuale

In tale sistema già attivo da anni:

1. La Regione ripartisce tra le Aziende USL le risorse, che vengono direttamente iscritte ad apposita voce di ricavo nel Bilancio aziendale;
2. La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ripartisce le risorse tra gli ambiti distrettuali,
3. I Comuni, nell'ambito del Comitato di distretto, in accordo con il Direttore di distretto per le decisioni che comportano riflessi sulla spesa sanitaria, decidono le linee di indirizzo dell'utilizzo del FRNA .

In tal modo si garantisce il massimo livello di integrazione tra area sociale e sanitaria, riportando tutte le decisioni in merito, nell'unico tavolo del Comitato di distretto.

Programma integrato di interventi

L'integrazione tra servizi sociali e sanitari è una necessità per organizzare risposte e interventi fondati sul riconoscimento delle persone nella loro globalità ed in rapporto ai loro contesti di vita. Si intende

sottolineare la necessità di approcci e strategie che, all'interno di un'ottica di sostanziale valorizzazione del ruolo e delle competenze degli Enti locali, siano in grado di elevare la capacità di lettura e risposta ai bisogni, garantendo un approccio integrato tra i diversi livelli e strumenti di governo del sistema, così da innalzare il livello complessivo della qualità del welfare regionale.

Questo approccio spinge ad un passaggio decisivo tra un sistema di offerta prevalentemente basato sulle professionalità specialistiche ad un sistema di offerta caratterizzato dall'accompagnamento e la presa in cura in continuità della persona.

Le risorse FNA: quota del finanziamento integrato di tutto il sistema

In questo quadro si comprende come le risorse provenienti dal Fondo Nazionale non autosufficienti, sono state nel corso degli anni destinate agli interventi per la non autosufficienza decisi e realizzati in ambito distrettuale, in modo del tutto integrato con le risorse FRNA.

Infatti, anche se assegnati al Comune capofila di distretto, le risorse FNA sono state programmate ed utilizzate in modo unitario con quelle del FRNA, per gli obiettivi specifici previsti nei Decreti Ministeriali, che rientrano tra gli obiettivi strategici della programmazione sia regionale che territoriale.

Negli anni passati le assegnazioni del FNA sono state destinate e spese nell'anno successivo a quello di assegnazione (per esempio assegnazione 2008, utilizzando nel 2009). Nel 2010 tale indicazione di massima non è stata seguita da alcuni territori che si sono trovati nella condizione di programmare il consolidamento dei servizi e lo sviluppo della rete dei servizi facendo riferimento (in parte o in toto) anche sulla quota assegnazione FNA 2010.

2. LE RISORSE FNA assegnazione 2010

Sono complessivamente destinati al presente programma € **30.101.989,39**. Le risorse del FNA dovranno essere programmate nel loro complesso congiuntamente alle risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, in modo da garantire per il 2010 e il 2011 un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale. Tali risorse, inoltre, sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria ed aggiuntive rispetto alle risorse che la Regione e gli Enti locali hanno destinato per la copertura dei costi per prestazioni e servizi rivolti alle persone non autosufficienti.

Destinatari

Enti capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

3. OBIETTIVI E AZIONI

Il raggiungimento degli obiettivi previsti si realizza tramite la programmazione integrata di un insieme articolato di interventi differenziati e flessibili, assicurando l'integrazione con quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1206/07, n. 1230/08 e 1702/09.

Le priorità indicate per il Fondo Nazionale (commi 1264 e 1265 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296) e dall'art. 2 del Decreto interministeriale 4 ottobre 2010, nell'ambito dell'assegnazione delle risorse destinate alle Regioni, si affiancano quindi a quelle stabilite a livello regionale ribadendo la stessa linea di intervento prioritario per il mantenimento delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio e per lo sviluppo della capacità di accoglienza ed accompagnamento da parte dei servizi.

Gli obiettivi riguardano in particolare:

- consolidamento e potenziamento degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, confermando e ampliando la sperimentazione avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1122/2002 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)";
- rafforzamento e potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni ed ai servizi con particolare riferimento alla non autosufficienza e del percorso di presa in carico al fine di garantire la continuità assistenziale;

Entrambi gli obiettivi riguardano la necessità di sviluppare gli interventi a sostegno della domiciliarità secondo le indicazioni contenute nelle DGR 509/07, DGR 1206/07, DGR 1230/08 e 1702/09 e in continuità con quanto indicato al punto 3.7.3 "Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze" della Delibera Assemblea Legislativa n. 144/2007.

Il primo obiettivo introduce la possibilità di dare continuità alla gestione dell'assegno di cura previsto dalla DGR 1122/02 a favore delle persone con disabilità. In particolare, le risorse disponibili devono essere utilizzate in primo luogo per confermare in ogni ambito territoriale la programmazione in essere ed in secondo luogo per incrementare e qualificare gli interventi in relazione ai bisogni presenti sul territorio (ad es. eliminazione liste di attesa, garanzia di continuità dei progetti attivati, appropriatezza ed equità nell'utilizzo dei diversi livelli contributivi...).

Il secondo obiettivo riguarda invece la possibilità di incrementare le risorse umane, quali ad esempio l'Assistente Sociale, destinate in particolare alla presa in carico delle persone non autosufficienti ed alla definizione e monitoraggio del progetto percorso di vita secondo l'approccio già indicato nella DGR 1206/07 per anziani e disabili non autosufficienti.

Le risorse del FNA che si ripartiscono con il presente atto, dovranno essere utilizzate prioritariamente per gli interventi di mantenimento al domicilio e che di seguito si elencano:

- potenziamento, accesso e presa in carico;
- contributo aggiuntivo di 160 € per la regolarizzazione delle assistenti familiari;
- assegno di sostegno per disabili di cui alla DGR n. 1122/02;
- accoglienza temporanea di sollievo (anziani e disabili) in strutture residenziali e/o semiresidenziali;
- servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura (trasporti, pasti, telesoccorso e teleassistenza);
- sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate;

Va precisato che tutti gli interventi relativi ad interventi economici di sostegno alle famiglie per il mantenimento a domicilio di anziani e disabili, utilizzano le modalità previste dalle norme regionali sull'assegno di cura (DGR n. 1377/99, DGR n. 1122/02 e DGR n. 2068/04) che prevedono la concessione dello stesso soltanto in relazione ad un piano individualizzato di assistenza ed al monitoraggio dell'attuazione dello stesso da parte dei servizi territoriali.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Programma attuativo

Nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e nel rispetto dei modelli organizzativi e di confronto con le autonomie locali, le risorse di cui all'art. 1 del Decreto Ministeriale 4 ottobre 2010, sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi

assistenziali a favore di persone non autosufficienti, individuando le seguenti aree prioritarie riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, il cui raggiungimento è da realizzarsi nell'ambito dell'offerta integrata dei servizi socio-sanitari, in particolare:

- all'attivazione o al rafforzamento della rete territoriale ed extra ospedaliera di offerta di interventi e servizi per la presa in carico personalizzata delle persone non autosufficienti, favorendone la permanenza a domicilio e in ogni caso l'appropriatezza dell'intervento, e con la programmazione degli interventi sociali integrata con la programmazione sanitaria;
- all'attivazione o rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente ed alla sua famiglia, anche attraverso l'incremento delle ore di assistenza tutelare e/o l'aumento delle persone prese in carico sul territorio regionale. Eventuali trasferimenti monetari sono condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e/o altre persone di riferimento, sulla base di un progetto personalizzato e in tal senso monitorati.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma pari a € **30.101.989,39** sono ripartite e assegnate ai Comuni capofila delle zone sociali di riferimento in base alla popolazione ≥ 75 anni residente nelle singole zone sociali all'1/1/2010 e sono destinate alle persone anziane e disabili in situazione di non autosufficienza secondo le indicazioni di cui alle DGR 509/07, DGR 1206/07, DGR 1230/08 e 1702/09. Nessuna quota del FNA è trattenuta dalla Regione.

Ripartizione:

Con l'atto di approvazione del presente programma si dispone il riparto delle risorse finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria - come illustrato nella tabella di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto - che sono da ritenersi aggiuntive rispetto ad altre risorse già destinate nell'ambito di altri programmi a favore delle persone non autosufficienti in modo da garantire anche a livello di ambito distrettuale l'unitarietà e la coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma distrettuale FRNA. Si dispone altresì l'assunzione del relativo onere finanziario di spesa al fine di garantire la necessaria copertura.

Con atti successivi del dirigente regionale competente, si provvederà all'impegno, all'assegnazione e alla liquidazione della somma di € **30.101.989,39**, prevedendo il rinvio agli stessi atti per la definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa e la possibilità di apportare le modifiche necessarie in conseguenza di eventuali cambiamenti del soggetto istituzionale segnalati dall'ambito distrettuale di riferimento.

Tempi di realizzazione

Il Piano attuativo verrà avviato dopo il trasferimento delle risorse alle Regioni e avrà una durata di 12 mesi dalla data di approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Piano attuativo stesso.